

## SCHEMA TECNICA CALZE



**UTILIZZO:** Per la tesatura di cavi elettrici, funi di acciaio o altro materiale e, in generale, di altri componenti flessibili di forma assimilabile al tubolare, eventualmente in utilizzo congiunto ad argani o altri mezzi adeguati, tramite giunto girevole o altri tipi di gancio similare.

Nel caso più comune, il cavo da tesare va introdotto completamente nell'apertura della calza, allargata sfruttandone il caratteristico infiascamento elastico fino alla estremità terminale della stessa, in corrispondenza del manicotto, provvisto di asola, libera o con redancia, per l'agganciamento al sistema di trascinamento.

**COSTRUZIONE:** Le calze tiracavi si compongono di una struttura a maglia, normalmente di forma tubolare, realizzata con gruppi di funi in acciaio zincato, libero o ricoperto o inossidabile, il cui numero e diametro sono stabiliti in base al carico di lavoro richiesto, mentre il diametro di lavoro è stabilito dalla distanza tra due incroci di trefoli corrispondenti: è così possibile realizzare calze tiracavi per ogni combinazione di diametro di lavoro, lunghezza e carico di lavoro necessari.

La connessione tra il corpo della calza e il sistema di aggancio più idoneo avviene tramite un manicotto opportunamente pressato, sul quale è di norma stampato il diametro di lavoro della calza per una immediata identificazione.

## TIPOLOGIE DI CALZE

**Calze di testa – art. 800 e 805 :** corpo tubolare e asola, con o senza redancia terminale con manicotto. Adatte per la tesatura di funi o simili.

**Calze passanti – art. 840:** corpo tubolare aperto a entrambe le estremità con due asole, con o senza redancia speculari con manicotto. Per assicurare stabilità di cavi o simili in condizioni di lavoro particolari.

**Calze aperte – art. 835:** Il corpo è costituito da una rete metallica piana dalle caratteristiche costruttive identiche a quelle delle calze tiracavi di forma tubolare, provvista di due asole, con o senza redancia, con manicotto. Tale rete va avvolta attorno al cavo da trascinare e quindi ad esso strettamente "cucita" inserendo nelle maglie di tale rete una o più funi di adeguato diametro e carico di lavoro. Questo modello viene utilizzato, ad esempio, per aiutare il trascinamento di grandi quantità di cavo o quando sia impossibile o troppo difficoltoso disporre della parte terminale libera del cavo stesso

**Calze di giunzione – art. 810:** dal corpo tubolare, aperto a entrambe le estremità ma priva di asole. Comunemente utilizzata per la sostituzione di funi vecchie con nuove corrispondenti: le estremità di entrambe vanno inserite nelle due opposte aperture fino a toccarsi. Facendole scorrere nella relativa sede di lavoro, la nuova fune sostituirà automaticamente la precedente.

Indicazioni:

Il carico di rottura indicato si intende per calza regolarmente montata, con il conduttore introdotto per tutta la lunghezza utile della calza, con testa conica senza spigoli vivi, provata con tiro regolare, in assenza di qualsiasi piegamento o torsione, con linea di tiro ad angolazione 0°. Il carico di lavoro massimo della calza deve essere per legge pari ad 1/5 del carico di rottura indicato.

Si raccomanda sempre l'uso del giunto girevole per evitare torsioni e l'applicazione di una fascetta stringicavo nella parte terminale della calza montata per evitare impuntamenti in fase di ritorno. In presenza di variazioni dall'angolazione del tiro, di torsioni o di piegamenti, la portata della calza si riduce nella misura in cui viene impedita la regolare distribuzione del carico su tutti i fili componenti la calza.